

### Tentativi di bolscevismo.

Rammentiamo anche le distinzioni tra la scuola americana di Brandeiss (il quale ha recentemente dato le dimissioni da capo onorario del Sionismo universale) e quella di Weissmann, che ne è il presidente effettivo. Questa ultima vorrebbe riconoscere al comitato sionista — e appunto in questo differenziano i due sistemi — non soltanto un'influenza morale per la propaganda ma anche l'applicazione concreta di programmi la quale, di solito, spetta all'iniziativa privata.

La scuola precedente, invece, rimprovera al Sionismo i suoi metodi universitari, i suoi esperimenti di Statismo e l'inesperienza o la mala fede con cui i suoi addetti hanno dilapidato fino ad ora 4 milioni di lire egiziane (circa 400 milioni di lire italiane). Tutto ciò che è stato fatto di buono in Palestina — dicono essi — non si deve all'opera del comitato sionista, ma a quella del barone Rotschild, colui che ogni buon israelita in Palestina chiama semplicemente « il Barone » — Bisogna combattere ad ogni costo le nuove iniziative del Comitato, che tendono a raccogliere la favolosa somma di 25 milioni di lire egiziane (circa 2 miliardi e mezzo).

A che pro? Non è, certo, il momento di tentare esperimenti sociali per instaurare il comunismo: bisogna combattere a qualunque costo le idee reazionarie e bolsceviche importate dagli Ebrei venuti dalla Russia.

### Contro-programma.

Il partito reazionario presenta dunque un contro programma nitido e pratico che raggruppa attorno a se moltissimi elementi sani e equilibrati. Esso vorrebbe: